

Karl Marx
Tesi su Feuerbach¹Manoscritto^a

I

Il difetto principale d'ogni materialismo fino ad oggi – compreso quello di Feuerbach – è che l'oggetto, la realtà, la sensibilità, vengono concepiti solo sotto la forma dell'*oggetto* o dell'*intuizione*; ma non come *attività sensibile umana, prassi*; non soggettivamente. Di conseguenza è accaduto che il lato *attivo*, in contrapposto al materialismo, fu sviluppato dall'idealismo: ma astrattamente, poiché naturalmente l'idealismo non conosce l'attività reale, sensibile in quanto tale. Feuerbach vuole oggetti sensibili, realmente distinti dagli oggetti del pensiero: ma egli non concepisce l'attività umana stessa come attività *oggettiva*. Egli, perciò, nell'« Essenza del cristianesimo », considera come veramente umano soltanto l'atteggiamento teoretico, mentre la prassi è concepita e fissata solo nel suo modo di apparire sordidamente giudaico. Egli non comprende, perciò, il significato dell'attività « rivoluzionaria », « pratico-critica ».

2

La questione se al pensiero umano spetti una verità oggettiva, non è questione teoretica bensì una questione *pratica*. Nella prassi l'uomo deve provare la verità, cioè la realtà e il potere, il carattere immanente del suo pensiero. La disputa sulla realtà o non-realtà del pensiero, isolato dalla prassi, è una questione meramente *scolastica*.

^a Scritto da Marx nella primavera 1845, rivisto da Engels prima del 21 febbraio 1888.